



La valutazione che include

Piacenza 3 maggio 2014

Valutare: riconoscere ed attribuire valore

« **Processo sistematico**

- a) **di raccolta e di interpretazioni di dati,**
- b) **che portano come parte del processo stesso ad un giudizio di valore**
- c) **in vista di un'azione»** (C.Beeby, 1977)



La valutazione non è un atto conclusivo, né un'attività separata, ma è filo rosso di ogni azione didattica. Un'azione riflessiva, "ministeriale" di tipo sussidiario (aiuto al lavoro, agli apprendimenti, alla maturazione dell'alunno)

Scuola inclusiva :tutto l'umano di tutti gli alunni

Integrazione

«Il **paradigma** a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è quello “**assimilazionista**”, fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a **un'organizzazione scolastica che è strutturata in funzione degli alunni “normali”**.

Inclusione

Viceversa, l'idea di inclusione si basa **non** sulla **misurazione** della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul **riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica** da parte di tutti i soggetti.»

(**Fabio Davigo** in T. Booth, M. Ainscow, *L'Index per l'inclusione*, Trento 2008)

Caratteri della valutazione della scuola inclusiva

- È una valutazione *autentica* in ogni fase del suo processo. Senza ridursi a misura, a classifica, a definizione
- Accettando il rischio educativo, accoglie la sfida che la diversità pone
 - a tutti i livelli (esistenziale, culturale, didattico...),
 - nelle sue forme ed espressioni specifiche, segno della struttura speciale profonda della singola persona.,
 - nell'esigenze di differenziazione
- Contribuisce a creare **ambienti * di** apprendimento ottimali inclusivi
 - oltre il moralismo,
 - il compassionassimo,
 - la burocratizzazione
- Sostiene e guida *percorsi didattici specifici personalizzati sempre più adeguati nei riguardi dei bisogni educativi*,
 - in modo che le diversità non diventino disuguaglianze
 - secondo la logica della didattica individualizzata e personalizzata.

INDIVIDUALIZZAZIONE - PERSONALIZZAZIONE

NON SONO SINONIMI E NEPPURE CONTRARI. DEVONO MUOVERSI IN SINERGIA.

Azione formativa individualizzata

- obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe,
- metodologie in funzione delle caratteristiche individuali* con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum
- attività di recupero individuale in classe, al pomeriggio, finalizzate al potenziamento e allo sviluppo

Azione personalizzata

- Punta **anche** a dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità,
- può porsi *obiettivi diversi per ciascun* discente in relazione a bisogni specifici di lui come persona unica ed irripetibile,
- impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno*

Didattica personalizzata

- ... calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali
 - sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe,
 - considerando le differenze individuali soprattutto **sotto il profilo qualitativo**
- si può favorire, così,
 - l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno,
 - lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.
- Un esercizio di consapevolezza e di scelte pertinenti rispetto al fatto che lo studente è libero protagonista dell'apprendimento nelle sue diverse forme.

1. Ciò che differenzia non è la quantità, ma la specificità della struttura organica e psicologica per cui il particolare tipo di sviluppo di questo bambino non è una variante quantitativa del tipo di bambino "normale".
2. Trasformare il meno del deficit nel più della compensazione

In una scuola inclusiva le differenze sono sempre una risorsa

È personalizzata l'azione didattica

- quando viene progettata, svolta e valutata come tempo e strumento perché **l'allievo** si pensi, agisca e si sviluppi **come soggetto e fine dell'azione didattica e della scuola.**
- **Personalizzare è lavorare **con** l'allievo da persona a persona**
 - nel rispetto della sua libertà e dignità, dell'unità e integralità della persona
 - nella consapevolezza della (pluri) diversità
 - condividendo e producendo **segni** in modo che nel quadrilatero dello studio (docente – materia- alunno/classe - famiglia) e nel contesto dei suoi rapporti scolastici **pensi ed agisca *da persona*.**

Caratteri della valutazione della scuola inclusiva 2

- Valutazione diagnostica: come accoglienza riconoscimento degli alunni Bes
 - osserva i singoli ragazzi,
 - ne legge i bisogni,
 - li riconosce e di conseguenza mette in campo tutti i facilitatori possibili
- Valutazione formativa:
 - **per** gli apprendimenti di Bes
 - autovalutazione dell'esperienza professionale
- Valutazione sommativa:
 - **degli** apprendimenti di alunni
 - esami

Viene messo al centro dell'attenzione non lo stato negativo constatato nell'individuo ma i Bisogni Educativi Speciali che determinano le risposte da dare.

Valutazione diagnostica

Osservazione accurata dell'alunno in azione

- in un rapporto all'interno del quale si instaura inevitabilmente e si accetta un'interdipendenza tra osservatore ed osservato
- «superando l'approccio al *personaggio*», lasciando da parte i condizionamenti e gli stereotipi e cercando di trovare invece *l'attore*.
- cooperando, senza essere succube degli specialisti.

- **Questione di un rapporto** - « *la comprensione dell'altro non consiste esclusivamente, né in linea principale, nel mettersi nei suoi panni (**empatia**) quanto nella capacità di accettare e confrontarsi con esso, in quanto diverso da me (**exotopia**)*» (Marianella Sclavi, 978)
- **Questione di ipotesi di lavoro** – No allo spontaneismo, sì ad un'osservazione sistematica, per conoscere, capire, rielaborare la varietà delle informazioni verbali e non, implicite ed esplicite All'interno di un'ipotesi (quali strategie, quali mediazioni, quali prove) perché la **finalità alla base della nostra valutazione è**
 - conoscere (o approfondire la conoscenza de) la persona;
 - cogliere ciò che c'è per potere arrivare a ciò che manca;
 - individuare obiettivi e livello raggiungibili di conoscenze in un certo periodo;
 - prevedere evoluzione e cammino

Letture della situazione e responsabilità della scuola

Disabilità certificata	DSA certificato	Disturbo diagnostico	Difficoltà complessa e stabile	Difficoltà lieve e temporanea
PEI	PDP	PDP		
Obbligatorio		Formale o informale secondo decisione del consiglio di classe.		

Non è compito della scuola certificare, ma individuare alunni e leggerne i bisogni educativi con l'intento di offrire percorsi personalizzati.

Valutazione formativa

**La valutazione è
forma di
apprendimento,
di acquisizione
di
consapevolezza,
una possibilità
ulteriore di
conoscenza di
sé.**

- Raccoglie e legge costantemente dati e/o informazioni per regolare l'insegnamento in funzione dei bisogni e in rapporto a dei progressi rispetto esiti prestabiliti
- *"Il processo di valutazione ha maggiore valenza formativa per l'alunno se non diventa il censimento di lacune ed errori, ma piuttosto evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le sue risorse"*(D.M. 5.5.1993)
- La correzione insegna e non misura
- Punta sulla sensatezza più che sull'esattezza
- È la valutazione che osserva, pone dei paragoni, formula e verifica ipotesi di giudizio, in vista di un lavoro che vada oltre il controllo, il voto, la certificazione.

Forme adeguate di verifica e di valutazione

- Esplicitare concretamente le modalità di differenziazione
- a seconda della disciplina e del tipo di compito,
- discriminando fra ciò che
 - è espressione diretta del disturbo
 - esprime l'impegno dell'allievo
 - e le conoscenze effettivamente acquisite.

- *"L'adozione delle misure dispensative, al fine di **non creare percorsi immotivatamente facilitati**, ... dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da **non differenziare, in ordine agli obiettivi il percorso.**"*
(Linee guida)

Forme, tempi, contenuti, linguaggi delle prove finalizzati a mettere in condizioni ottimali l'alunno pro-vocato a dimostrare ciò che sa e sa fare

Verifiche formative **per** gli alunni

Con disabilità

- Le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / CdC, non solo quindi dal docente di sostegno;
- alla scuola secondaria di secondo grado un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- nell'ultimo anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Con DSA

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...);
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

Altri alunni Bes

- preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o Cdc;
- effettuate in relazione al Pdp (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Autovalutazione

- Se i parametri di valutazione sono inerenti alla natura della disciplina, lo studente ha già delle indicazioni su
 - a) cammino da percorrere,
 - b) ciò a cui porre attenzione,
 - c) strumenti da usare
 - d) gerarchia ed orizzonte delle conoscenze,
 - e) procedure e strategie dell'apprendimento,
 - f) probabilità di successo (più o meno immediato) del suo studio, sull'autostima e sull'autoefficacia.

Valutazione sommativa

- Anche la valutazione finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati tenendo conto
 - della situazione di partenza;
 - dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
 - dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
 - delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.
- **Svolta con modalità valutative** che
 - consentono all'alunno o allo studente con DSA di
 - dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto,
- mediante l'applicazione di misure che
 - determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove –
- riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari,
- a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

(Art 6 D.M. n° 5669 del 12 luglio 2011)
Convegno Piacenza 14 Mazzeo

ESAME DI STATO . Alunni DSA

- A. possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011);
- B. accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra: *Testi trasformati in formato MP3 audio - Lettore umano - Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale*
- C. hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; con particolare attenzione ai tempi necessari all'accertamento delle competenze afferenti la lingua straniera;
- D. hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;
- E. nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. La prova orale dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.
- F. Nel caso in cui ci sia stato esonero dalla lingua straniera, (art. 6 c. 6 del DM 12 luglio 2011) è prevista solo l'attestazione delle competenze (art. 13 dpr 323/1998). Tutto ciò comparirà nell'attestato rilasciato allo studente e non nei tabelloni affissi all'albo.

Riguardo al recupero di eventuali debiti scolastici per gli studenti iscritti nella scuola secondaria di II grado, è necessario che il Cdc calendarizzi con congruo anticipo le prove scritte e orali. Come già sottolineato, per uno studente DSA risulta oltremodo faticoso sostenere più prove, scritte e/o orali nel medesimo giorno o in giorni immediatamente successivi, e ciò per la mancata automatizzazione delle abilità di base.

Per le prove scritte e orali vale quanto già affermato per le verifiche proposte nel corso dell'anno scolastico: lo studente potrà utilizzare le stesse dispense e le medesime compensazioni previste nel PDP.

ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

È auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

- È necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;

- È indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;

« Collegio docenti:

- [?] stabilisca i livelli essenziali di competenza disciplinare al fine di valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno alla classe successiva;
- [?] concordi eventuali possibili modalità di raccordo con i contenuti disciplinari previsti per l'intera classe

il Cdc/team docenti

- definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- separi i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a dividerli e ad esplicitarli;
- dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;
- predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.
- È inoltre necessario che nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto in particolare degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.

ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES 2

Giova qui ricordare che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve prima di tutto prevedere nel PDP l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, di eventuali compensazioni e di possibili dispense.

- In sede di esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.
- L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di licenza e l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES
- L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo, aggravando la sua peculiare difficoltà. L'uso di tali dispositivi deve anzi metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti l'apprendimento.

Strumenti compensativi : Gli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria

- dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio- cassette o cd-rom
- la sintesi vocale, che trasforma il compito di lettura in un compito di ascolto
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico (evita all'allievo la rilettura e la contestuale correzione degli errori)
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo
- altri strumenti quali:
 - - tabelle (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri)
 - - formulatori (tavola pitagorica, tabella delle misure, tabelle delle formule,
 - - mappe concettuali
 - cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- - *cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)*

Strumenti dispensativi

Valutando l'entità e il profilo delle difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, *dalla ricopiatura di testi*
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

da Nota MIUR prot. 4099 del 05.10.2004

Eterocronia dello sviluppo

L'evoluzione della persona non segue percorsi sincronici ma progredisce a velocità diverse secondo differenti settori di sviluppo psicobiologico

"Anche nelle attività di valutazione dovrebbe essere di fondamentale importanza il rispetto e la valorizzazione di un profilo di sviluppo eterocronico (uno sviluppo originale in cui alcuni settori dello stesso sviluppo psicobiologico hanno raggiunto un certo livello e altri un livello vistosamente differente). (...) Il rispetto e la valorizzazione di un profilo di sviluppo originale non sta in un atteggiamento misto di protezione o di ipocrita egualitarismo, ma nella possibilità di una *lettura eterocronica* delle competenze del singolo soggetto." (Giuseppina Sangiorgi)

Include tutto l'umano, tutti gli alunni

Caratteri di una scuola inclusiva

- **1. EQUITÀ** La scuola inclusiva non si riferisce ad alcune situazioni specifiche (Alunni H, alunni con DSA, ...) ma considera **tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi.**
- **2 . RESPONSABILITA' PEDAGOGICO-DIDATTICA RISPETTO AD UNA DELEGA MEDICA (O CLINICA)**
- “Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe il team dei docenti, motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso”. (CM n.8/2013)
N.B. Cambiamento di procedure
- **3. SUPERAMENTO DELLA DELEGA ALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO. ASSUNZIONE COLLEGALE DELLA RESPONSABILITA' VERSO LE SITUAZIONI DI DISAGIO**
- **4. PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE**
- **5. FAMIGLIA E TERRITORIO (interdipendenza positiva, non impermeabilità o conflittualità)**

Quale insegnante?

Cacciatore di teste malate?

Esperto che può, deve dare delle risposte a tutto, a ciascuno, a tutti ?

Maestro,
insegnante,
docente, tutor,
mentore,
facilitatore,
allenatore,
giudice, testimone
...?

- Non confondere la riuscita con la visibilità.
- Intrapresa lunga dall'esito incerto è l'insegnamento (Reboul).

• Arianna non Medusa

• Profeta non stregone

• Padre di Pinocchio non di Frankenstein.

Per la “riuscita” dell’io

- Un piano di lavoro è personalizzato quando si riferisce alla persona dell’alunno, sia in fase di elaborazione, sia in fase di svolgimento e verifica, come protagonista e non semplicemente come destinatario (tanto meno come antagonista).
- superare il frammentarismo della didattica e considerare la parte (quella lezione, quel racconto, quell’esercizio) in riferimento al tutto;
- esplicitare e vagliare passi e ragioni del lavoro docente tenendo conto dell’unità della persona (di sé, con gli altri, con il mondo), della cultura e dell’educazione
- attuare la collaborazione come condivisione di uno scopo comune in atto in quella particolare comunità di apprendimento che è la classe e la scuola;
- saper cogliere e valorizzare l’imprevisto emergente nella situazione e l’originalità dei contributi dei singoli alunni,
- declinare la valenza educativa delle materie e, quindi, lo specifico della scuola come spazio dell’educazione mediante l’istruzione personalizzata;
- superare l’uso ideologico della pedagogia, lo scientismo della didattica, il riduzionismo della psicologia e di altre scienze umane, soprattutto nella valutazione;
- cooperare tra colleghi, con famiglie, territorio

Conclusione

Istruire non è selezionare, al contrario è sforzarsi di far riuscire tutti, è quindi lottare contro la curva di Gauss presa come modello di selezione

(G. De Landsheere)

- Valutazione aperta, figlia di una ragione aperta
- La correzione non misura
- Punta sulla sensatezza più che sull'esattezza
- Processuale formativa e formatrice
- È la valutazione che osserva, pone dei paragoni, formula e verifica ipotesi di giudizio, in vista di un lavoro che vada oltre il controllo, il voto, la certificazione.

- Autoconsapevolezza valutativa in modo da non dimenticare mai l'obiettivo di illuminare attori ed elementi del processo.
- **Disponibilità a mettersi in gioco a valutarsi e farsi valutare.**
 - **È gesto che “dice” tutto il docente**
 - **e la scuola intera.**
 - **Un lavoro sistematico trasparente, cooperativo**

Una valutazione che include esige una scuola che si pensi e si organizzi
come comunità di apprendimento

Convegno Piacenza 14 Mazzeo